

Le celebrazioni di Rossini a Pesaro

Nella «Pietra del paragone»

la spietatezza
dei vent'anni

Felicissima edizione dell'opera presentata da ottimi cantanti e dall'orchestra della Scala diretta da Mario Gusella

Dal nostro inviato

PESARO, 16.

La città intreccia alla stagione balneare la lunga celebrazione del centenario rossiniano. Il caldo è forte, ma per amore di Rossini i bagni sono più di sudore che di mare.

Sabato sera c'erano a Pesaro, rossinianamente impegnati, l'orchestra e il coro della Slovenska Filharmonija di Lubiana (la città è legata a Pesaro per vincoli di genialleggio), che diretti dal maestro Bogo Leskovic, hanno eseguito lo *Stabat Mater*. L'acustica — dicono (non l'abbiamo sperimentata) — era difficile (quella del Palazzo dello Sport), ma sufficiente a fare apprezzare l'esecuzione. I solisti di canto erano Nada Vidmar (soprano), Milka Evid-

mo (contralto), Arduino Zamaro (tenore), Kunikazu Ohashi (basso).

E poi arrivato il Teatro alla Scala. Ieri e stasera ha presentato *La pietra del paragone*. Melodramma giocoso, fu la prima opera di Rossini eseguita alla Scala (settembre 1812) e quella — tra le opere dei vent'anni — che assicurò la fama al giovane maestro. Non soltanto Stendhal, del resto, ma proprio il pubblico dell'epoca manifestò a quest'opera l'entusiasmo più acceso. Se ne sono beronti in quella stagione ben cinquantadue repliche.

Quasiboca di quel successo arrivò anche nella letteratura italiana, tanto è vero che Fogazzaro, in *Piccolo mondo antico*, riprende il bisticcio della strofetta rossiniana *Ombretta sdegnosa* del Mississippi — non far la ritrova — ma bociami qui. E' una strofetta che un poeta vanesio canta, appunto, nella *Pietra del paragone*.

Di che si tratta? La vicenda è consueta: un ricco conte ha la casa piena di parassiti e di tre nobildonne che vorrebbero sposarlo. Per saggiare la verità, si maschera da personaggio orientale (si presenta con un leone al guinzaglio) e, dichiarandosi un creditore del conte, svela un disastro economico così totale che la corte dei parassiti se la svigna per non esservi coinvolta. Qualcuno, però, rimane anche la marchesa Clarice, disposta ad essere moglie del conte, comunque, e nonostante la miseria. Le cose si aggiustano. Il presunto disastro viene evitato (c'è chi si morde le mani), ma anche Clarice vuol sperimentare la consistenza dei sentimenti. Indossa gli abiti di un suo immaginario fratello e annuncia al conte di essere venuto per portarsi via Clarice. Il conte si accorge di non poter fare a meno di Clarice e si celebra, lo sa, la nozze, seduta stante. Il sipario cala, infatti, sulla tavola imbottita.

I vent'anni di Rossini sono in quest'opera addirittura spettacolari. Il musicista profita d'una pur tradizionale vicenda giocosa per penetrare, sconvolgente all'interno dei personaggi (di cui la sorpresa del contemporaneo, Stendhal alla testa). Scopre il cinismo e musicalmente si diverte a sbeffeggiare. E' una musica, quindi, straordinaria nel voler denunciare situazioni interne la cui validità dovrebbe essere comprovata da espedienti esterni. Ed è per questo che l'orchestra, sul più bello di una dolcezza canora, si mette a fare bizzarrie ritmiche, addirittura irriverenti. Ed è nuovo nel giovane Rossini quel respiro fonico, ora disteso in eleganti volute melodiche, ora frastagliato in intromissioni scatenate, ironiche, maliziose, sferzanti. E' la musica di un grande maestro, sempre accorto a sorreggere la felicità dell'invenzione con la nobiltà dell'impianto compositivo.

L'esecuzione, schietta e vivace, non ha bisogno di «paragoni». L'orchestra ha suonato con gusto ben controllata e ispirata dal maestro Mario Gusella il quale va sempre più confermando le sue ricche qualità direttoriali. Il gesto è sicuro, il piglio interpretativo è cordiale per quanto severo, solido per quanto calato nella partitura.

I cantanti erano ottimi e, pur dandosi al disertismo, hanno evitato — è il merito della intelligente regia di Mario Masetti — i pericolosi del macchiettismo.

In rapporto ai relativi ruoli meritano un particolare risalto i nomi di Anna Maria Rota (Clarice), Claudio Giombi (è il poeta dell'*Ombretta sdegnosa*), Giulio Fioravanti (il ricco conte) e via via di Giorgio Tadeo, Enzo Dara, Adriana Martino e Martella Adani. Una funzionalissima semplicità ha movimento le gustose scene di Mario Chiari tra le quali han fatto spicco i bei costumi di Maria D'Adda. I rispettivi un'epoca remota che ha però tanti riferimenti nella più nuova moda del nostro tempo.

Il successo è stato pieno e parteggiato da applausi, anche a scena aperta, culminanti alla fine di ogni atto e dell'opera in una infinità di chiamate agli interpreti tutti.

Il 18 e il 25 luglio le celebrazioni concluderanno con concerti di musiche (rosiniane) da camera. Rimane fissata al 3 agosto la rappresentazione del *Mosè*.

Erasmo Valente

Non è l'ora dei segreti



ANTICO CORRADO — Virna Lisi e Anthony Quinn scambiano due parole mentre attendono di essere chiamati da Stanley Kramer ad interpretare una scena del film «Il segreto di Santa Vittoria»

Il secondo festival

Folklore (innocuo) a Salerno

Criteri discriminatori adottati dagli organizzatori - Ulteriori «cautele» della RAI

Tra qualche giorno, Salerno ospiterà il secondo Festival del folklore. Un Festival dalle idee ancora meno chiare di quelle dello scorso anno, quando gli organizzatori non poterono fare a meno di ospitare alcuni dei folk-singer del Nuovo Canzoniere Italiano. Una parte di loro, tuttavia, non fu mostrata dalla televisione, che anche quest'anno riprenderà la manifestazione. Non fu mostrata, perché, ovviamente, quello era un «folklore progressista» — era «la nuova canzone». E come può permettersi, la TV, di mandare in onda una canzone quale lo so che un giorno, *Ivan della Mea*, che immagina il destino di un giovane ragazzo, della civiltà dei consumi e privato della propria libertà di pensare, in cambio di un frigorifero, una lavatrice e una «600»?

Ma quest'anno la situazione si presenta ancora più scoraggiante. L'assessorato al turismo di Salerno (in mano alla destra del P.S.U.) ha infatti

Monica Vitti premiata a San Sebastiano

SAN SEBASTIANO, 16. Il film inglese *The long day's dying* («Il lungo giorno del giorno») ha vinto il Gran Premio del XVI Festival internazionale del cinema di San Sebastiano. Al regista del film, Peter Collinson, è stato anche attribuito il premio «San Sebastiano» per il migliore regista.

I cantanti erano ottimi e, pur dandosi al disertismo, hanno evitato — è il merito della intelligente regia di Mario Masetti — i pericolosi del macchiettismo.

In rapporto ai relativi ruoli meritano un particolare risalto i nomi di Anna Maria Rota (Clarice), Claudio Giombi (è il poeta dell'*Ombretta sdegnosa*), Giulio Fioravanti (il ricco conte) e via via di Giorgio Tadeo, Enzo Dara, Adriana Martino e Martella Adani. Una funzionalissima semplicità ha movimento le gustose scene di Mario Chiari tra le quali han fatto spicco i bei costumi di Maria D'Adda. I rispettivi un'epoca remota che ha però tanti riferimenti nella più nuova moda del nostro tempo.

Il successo è stato pieno e parteggiato da applausi, anche a scena aperta, culminanti alla fine di ogni atto e dell'opera in una infinità di chiamate agli interpreti tutti.

Il 18 e il 25 luglio le celebrazioni concluderanno con concerti di musiche (rosiniane) da camera. Rimane fissata al 3 agosto la rappresentazione del *Mosè*.

Terza figlia per Celentano e Claudia Mori

Adriano Celentano è diventato anche a scena aperta, culminanti alla fine di ogni atto e dell'opera in una infinità di chiamate agli interpreti tutti.

Il 18 e il 25 luglio le celebrazioni concluderanno con concerti di musiche (rosiniane) da camera. Rimane fissata al 3 agosto la rappresentazione del *Mosè*.

vico

SCHERMI E RIBALTE

Rosada-Delli Ponti alla Basilica di Massenzio

Venerdì alle 21.30 alla Basilica di Massenzio, concerto diretto da Luciano Della Pianista Mario Delli Ponti (stagi- gione 1967-68) con la Accademia di S. Cecilia, tag. 7). In programma: Haendel: Water music; Beethoven: Concerto n. 4 per pianoforte e orchestra; Brahms: Quintetto per pianoforte e orchestra (tema di Haydn); Musorgski - Ravel: Quadri d'una esposizione. Biglietti in vendita al prezzo di 1.000 lire. In Via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 17 e presso l'American Express in Piazza di Spagna, 38.

CONCERTI

ACADEMIA FILARMONICA ROMANA Domenica alle 21.30 nel giardino dell'Accademia Filarmonica (via Flaminia 118) concerto del N. 1 della Accademia di S. Cecilia, tag. 7). In programma: Haydn, Ravel e Brahms. Biglietti: 1.000 lire. All'American Express in Piazza di Spagna, 38.

TEATRI

BORGIO S. SPIRITO Domenica alle 17.30 la Cia D'Origlia i Palmi presentano: «S. Barbara» tempi in otto quadri, di Salvatore Rossini. Prezzi familiari.

CABARET SPORTING CLUB Alle 22.30: «Gli anni ruggiti» con i fratelli Vassalli, G. Ferzetti, G. Polesiniani, al piano F. Bocci. Canta Ippolito Frassineti.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 21.45: «Il primo ruggito» con R. Wagner.

CAFFÈ TONINO Alle 2